

Protocollo n.391/U-FP 2013

Roma, 1 agosto 2013

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

*On. Gianpiero D'Alia*

e, per conoscenza

Al Ministro della Giustizia

*On. Anna Maria Cancellieri*

Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali

*On. Nunzia De Girolamo*

Alle Segreterie regionali e territoriali FP

Ai Delegati ed iscritti FP CGIL

Polizia Penitenziaria – Corpo Forestale dello Stato

*Egregio Ministro,*

le ricadute provocate dal blocco imposto al rinnovo del contratto del personale del Comparto sicurezza - difesa sulle retribuzioni degli operatori per il triennio 2010/2013, unito al blocco del turn - over e ai tagli lineari realizzati sui capitoli di spesa e bilancio dei ministeri e dipartimenti che amministrano il Corpo di Polizia Penitenziaria e il Corpo Forestale dello Stato, come noto indispensabili a garantire sia la continuità nei servizi affidati che il corretto pagamento delle spettanze e del lavoro straordinario comunque richiesto al personale operativo, sono state oltremodo disastrose.

Per tale ragioni, e molte altre che si ritiene non siano affatto secondarie in quanto afferenti le difficoltà e il forte disagio lavorativo del personale che già oggi patisce una carenza di risorse umane e professionalità.

L'amministrazione penitenziaria quantifica in circa 7000 unità (a fronte di un sovraffollamento carcerario che oggi si attesta attorno alle 66.000 persone detenute, con 42700 posti circa disponibili nelle attuali 206 carceri in funzione, e con la previsione della ormai prossima apertura di nuove strutture penitenziarie compiute senza alcun incremento d'organico).

Altresì, il Corpo Forestale dello Stato soffre di una grave carenza di personale di oltre 1600 unità a fronte di una previsione organica pari a 9358 .

Da evidenziare che i 7773 forestali che garantiscono i servizi istituzionali, sempre più frequentemente si vedono impegnati in servizi emblematici per l'evoluzione strategica del C.F.S.

senza il doveroso incremento d'organico (sezioni di P.G. presso le Procure della Repubblica , D.I.A. ecc.).

Non si comprenderebbe un nuovo blocco del rinnovo del C.C.N.L. anche per il prossimo anno - a cui conseguirebbe una ulteriore e pesante perdita del potere di acquisto degli stipendi dei poliziotti che già oggi è divenuta insostenibile -. Si rileverebbe, inoltre, davvero ingiustificabile un altro stop imposto al turn - over del personale del Comparto sicurezza.

Questo, *Le* è certo noto, è un comparto reso speciale da una norma di legge che è stata voluta e introdotta dal Parlamento, seppure rimasta priva di quei contenuti che avrebbero dovuto poi sostanziare l'idea da cui muoveva.

Tuttavia, e nei fatti, quella stessa specificità non è mai stata concretamente riconosciuta e legittimata agli operatori della sicurezza, che pur essendo parte di un comparto assolutamente strategico per lo sviluppo economico del Paese e la tutela della collettività, continuano ad essere sistematicamente colpiti al pari, se non addirittura di più, di tutte le altre componenti lavorative della pubblica amministrazione, a cui se non altro sono state fin qui riconosciute riqualificazioni del personale (leggi riordino delle carriere per i poliziotti) e l'avvio della previdenza complementare, misure assolutamente rilevanti che continuano ad essere negate agli operatori di questo comparto, come questa O.S. sta ormai sostenendo da almeno 11 anni nei confronti dei governi che si sono fin qui succeduti.

E non è tutto, a quanto pare, perché continua ad aleggiare questa mannaia dell'armonizzazione dei trattamenti pensionistici per il personale del Comparto sicurezza, malgrado questa sia stata di fatto discussa ed espunta dal testo inizialmente presentato alle commissioni parlamentari, le quali hanno evidentemente avuto modo di valutarne l'impatto incidente provocato sul personale del comparto e sull'efficacia e l'operatività dei servizi a questo affidati, avendo senz'altro a riferimento proprio quell'elemento di specificità a cui abbiamo poc'anzi fatto riferimento. Una discussione, questa, che se del caso volesse essere affrontata e/o in qualche misura anche imposta al dibattito in questa sede, dovrà essere però aggiornata all'esito di quella che noi indichiamo oggi come unica, vera priorità richiesta all'azione di questo governo: il rinnovo del Contratto e il reperimento delle somme necessarie a compensare le indennità accessorie e gli automatismi stipendiali afferenti le progressioni di carriera del personale.

Il fondo destinato al finanziamento di misure perequative per il personale delle Forze di Polizia istituito per mezzo dell'art.8, c. 11 bis, del D.L. 78/2010, sebbene incrementato con il D.L. 27/2011, volto ad assicurare al personale interessato una compensazione economica conseguente agli effetti relativi all'applicazione del congelamento di alcuni elementi retributivi - di cui ai commi 1 e 21 dell'art. 9 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito con Legge n. 122 del 30 luglio 2010 - ad oggi non ha sortito per intero gli effetti sperati.

Ci risulta, infatti, che gli stanziamenti economici resi disponibili per l'anno 2011 siano stati appena sufficienti a coprire le esigenze del personale di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato che ha maturato i requisiti per la corresponsione delle indennità accessorie rimaste, come noto, bloccate per il triennio 2011/2013, e che quelli residui rimasti ancora a disposizione

delle amministrazioni coinvolte risultano essere insufficienti a compensare per intero le somme che spettano agli operatori per gli anni 2012 e 2013.

Rammentiamo che in sede di conversione del D.L. n. 27 del 26 marzo 2011, poi convertito in Legge 23 maggio 2011 n. 74, con le disposizioni stabilite dall'art.1, comma 2, volte a reperire le somme necessarie al soddisfacimento delle esigenze imposte dal blocco delle indennità accessorie, si prevedeva che *“la dotazione del fondo di cui al comma 1 può essere ulteriormente incrementata, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con i Ministri della Difesa, dell'Interno e della Giustizia, e con quota parte delle risorse corrispondenti alle minori spese effettuate, rispetto al precedente anno, in conseguenza delle missioni internazionali di pace, e delle risorse di cui al comma 7 lettera a), dell'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, nella legge 13 novembre 2008 n. 181, relativo al Fondo unico giustizia”*

Sul tema, poiché finora nessun tipo di determinazione è stata ancora presa in tal senso, si chiede quali interventi si intendono adottare per compensare interamente il personale di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato avente diritto, a cui vengono costantemente richiesti sacrifici e attribuiti notevoli carichi di lavoro, non senza rischi per la propria salute e l'incolumità personale.

Per quanto ci riguarda, crediamo sia anzitutto indispensabile procedere con urgenza ad un incremento delle somme necessarie a garantire il corretto pagamento delle indennità accessorie e progressioni di carriera per le posizioni coinvolte ma non interamente soddisfatte a partire dall'anno 2012 e per l'intero 2013, evitando discriminazioni tra lo stesso personale e prevedendo analoga manovra anche per il triennio 2013/2015, magari attingendo al Fondo Unico di Giustizia e non alle somme precedentemente appostate per il Riordino delle carriere del personale (i 115 milioni di euro che saranno usati per compensare, peraltro solo parzialmente, il personale che ne ha maturato il diritto per l'anno 2013, sono stati sottratti proprio a quell'appostamento).

Un riordino delle carriere, quindi, a cui vogliamo dare certezza restituendogli quelle competenze fin qui sottratte per avviarlo a concreta realizzazione, e una previdenza complementare che deve tornare ad essere un tema prioritario per questo governo, soprattutto se si intende continuare a rimettere in discussione la paventata armonizzazione dei trattamenti pensionistici del personale del Comparto.

Ma prima di tutto, lo ribadiamo ancora una volta, per noi deve essere quanto prima avviata la discussione per il rinnovo economico e giuridico del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Restiamo in attesa di riscontro.

Il Segretario Nazionale Fp Cgil  
*Fabrizio Fratini*

Il Responsabile Nazionale Fp Cgil  
Comparto Sicurezza  
*Francesco Quinti*